

## PREMESSA ALLA DECIMA EDIZIONE

*Come sempre, anche questa edizione del presente Corso nasce non solo per poter far fronte all'esaurimento della precedente ma anche da una esigenza di aggiornamento. Senonché, complice anche il breve lasso di tempo tra l'una e l'altra edizione, l'aggiornamento era questa volta obiettivamente meno impellente e più contenuto: non già perché il legislatore sia guarito dalla sua bulimia penalistica ma piuttosto perché, a fronte di una pleora di nuove norme incriminatrici (per lo più inutili) sfornata dopo il cambio di maggioranza politica, le innovazioni incidenti direttamente sugli istituti di "parte generale" sono state assai poche (e, maliziosamente, taluno potrebbe dire: per fortuna!). Al contrario, sempre molto rilevante è stata la produzione giurisprudenziale, sia quella dei giudici comuni che quella della Corte costituzionale, e naturalmente, seppure forse meno diromponente nell'ultimissimo periodo, quella delle Corti europee. Della componente giurisprudenziale, sempre più significativa anche nel nostro ramo del diritto, abbiamo cercato di dar conto nella massima misura possibile, senza però alterare i caratteri originari del Corso. Invero, esistono oggi pregevoli opere di taglio anche più o meno marcatamente manualistico, programmaticamente ed interamente fondate sulla giurisprudenza. Opere meritorie e apprezzabilissime. Ma il nostro Corso, mentre non deve ignorare il ruolo del diritto giurisprudenziale, non può però rinunciare al suo carattere originario di interlocutore anche critico della giurisprudenza, nella legittima pretesa – propria dell'accademia – di contribuire, specie con la formazione dei giovani, alla complessa e complessiva evoluzione del diritto, dialogando in costruttiva autonomia con tutti i suoi formanti.*

*Questa edizione porta un "numero tondo", e non saremmo sinceri se non ce ne rallegrassimo. Ma soprattutto ci pare che questo "numero decimo" offra il destro per gettare indietro lo sguardo e per ricollegarci oggi idealmente all'intendimento che animò, dieci edizioni fa, la nascita di questo volume: quello cioè di avvicinare i giovani al diritto penale mediante un metodo problematico più che definitorio. Mai come oggi, infatti, crediamo necessario sfatare dogmatismi e soprattutto luoghi comuni e false certezze, ravvivando invece la consapevolezza che lo strumento penale è per sua natura problematico, da maneggiare con cura e con parsimonia. I tempi attuali (in cui rischiamo l'assuefazione all'emergenza carce-*

*riaria) suggeriscono di rinnovare, quasi di gridare, questo monito a non perdere di vista il nucleo in sé eternamente tormentoso del penale. Se poi non saremo ascoltati, noi avremo comunque adempiuto all'imperativo dettato dalla nostra coscienza di insegnanti.*

Dicembre 2024

Francesco Palazzo  
Roberto Bartoli

Avvertenza: i rimandi indietro e in avanti nel testo sono di regola effettuati ai paragrafi. Il primo numero romano indica il capitolo, quelli successivi arabi il paragrafo cui si fa rinvio.